

# La città, l'allarme

## Stuprata nel sottopasso del Centro Direzionale

### «Un incubo ancora vivo»

► Immobilizzata prima di andare al lavoro ► Era nascosto tra i rifiuti di un cunicolo  
«Caccia a un ragazzo di carnagione scura» decisive le immagini delle telecamere

#### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

È come una roulette russa o una sfida alla sorte. Usare quei sottopassaggi, è un poco come decidere di affrontare un rischio concreto: quello di essere aggrediti, molestati o rapinati. Isola B2 del Centro direzionale, siamo in una zona che cuce la superficie con la città di sotto, quella dei parcheggi. È qui che lunedì 25 maggio una donna è stata aggredita. Raggiunta telefonicamente da Il Mattino, la donna appare ancora scossa: «È un incubo che che sto provando a dimenticare, a lasciarmi alle spalle. Ho il dovere di andare avanti, ogni volta che ripercorro quelle immagini mi ritrovo in un baratro. Quella mattina stavo andando a lavorare, è stato un incubo, non riesco a fornire altri particolari».

#### IL RETROSCENA

Ma prima di calarci nel sottopasso della Torre B, conviene ripercorrere quanto accaduto lunedì 25 maggio. Sono le sei e trenta del mattino, quando una donna di 51 anni viene bloccata alle spalle. È sbucata da un sottopasso, è a pochi passi da banche e uffici di agenzie di assicurazione, dall'università Parteno-

**TRACCE BIOLOGICHE  
AL VIA I TEST  
PER RISALIRE  
AL PROFILO  
DELL'AGGRESSORE  
DUE CLOCHARD EROI**

pe e da bar in procinto di aprire. Viene aggredita alle spalle e violentata. In azione, è un sex offender. Violenza consumata nonostante le urla della donna, decisivo comunque l'intervento di due clochard che vivono (almeno nelle ore notturne) sotto i portici della cittadella napoletana. La donna viene portata in ospedale, non sporge denuncia ma - come è noto - per una violenza sessuale si procede d'ufficio. Si lavora su alcune tracce biologiche, ma non solo: al vaglio degli inquirenti, anche delle immagini ricavate dal sistema di videosorveglianza che protegge la superficie del Centro. Immagini, testimonianze, tracce biologiche. Ma anche denunce. Una serie di spunti che hanno consentito di realizzare una sorta di identikit dell'aggressore: età compresa tra i 20 e i 25 anni,

volto da ragazzino. Secondo uno dei clochard intervenuti a difesa della donna, l'aggressore aveva ancora i pantaloni abbassati quando è stato messo in fuga. Ha fatto perdere le tracce, ma solo per il momento. C'è infatti una certezza: il brutto è stato infatti inquadrato da alcune telecamere. Inchiesta condotta dai carabinieri della compagnia di Poggioreale, mentre la donna è finita al Cardarelli per le cure iniziali.

#### LE TESTIMONIANZE

Una vicenda che ha sollevato scalpore, oltre ad alimentare un senso di inquietudine da parte di residenti, pendolari e visitatori. È la prima volta che si verifica un episodio tanto grave nella zona del Centro direzionale, per giunta in un orario in cui la cittadella sta per rianimarsi. Si sca-

va negli ambienti frequentati dai senza fissa dimora. C'è chi vive a pochi passi dai cancelli di ingresso alla base delle aree adibite a parcheggio, ma anche chi trascorre la notte in alcuni anfratti ricavati dalle torri, nel perimetro della cittadella napoletana. Parliamo di un mondo sommerso, in uno scenario che è andato via via deteriorandosi. Poca cura del verde, aiuole che diventano sterpaglie, sottopassi che vengono usati come toilette a cielo aperto. A distanza di più di una settimana da quanto accaduto alla malcapitata lavoratrice di 51 anni, sono in tanti a chiedere interventi rapidi e risolutivi. Dal salumiere al vigilante del condominio privato, dall'avvocato penalista al manager nel settore immobiliare, la richiesta è una sola: «Bisogna garantire la sicurezza minima per chi ha



IL LUOGO Il sottopasso dell'orrore dove si è consumata la violenza

#### I fascicoli

### Dal volo dei droni allo smercio di stupefacenti ecco le denunce

Dal volo dei droni con destinazione carcere, alla denuncia di smercio di sostanze stupefacenti. Sono questi gli altri punti su cui le forze dell'ordine sono al lavoro, in relazione alle denunce che riguardano - anche se in modo angolare - la zona del Centro direzionale. Basta leggere le informative e le relazioni della polizia penitenziaria in merito al volo dei droni che arrivano - o tentano di approdare - dentro le mura del carcere di Poggioreale. Il più delle volte i droni si levano in volo dalle palazzine popolare di Poggioreale, ma sono ben visibili anche ai piani alti delle Torri del Centro direzionale. Indagini in corso anche in merito allo smercio di stupefacenti.

scelto di vivere e lavorare in questa zona, siamo una comunità che ha investito da queste parti, non possiamo vivere con l'incubo di finire aggrediti o rapinati». Intanto, sul caso delle violenze sessuali, si muove la Procura di Napoli. Inchiesta condotta dal pm Monica Campese, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Alessandro Milita, si indaga per violenza sessuale, ma c'è soprattutto l'esigenza di ascoltare la versione resa tutti i protagonisti di questa storia. Intanto, diventa evidente anche un altro fenomeno radicato all'ombra delle Torri della City: parliamo della prostituzione, sesso a pagamento spesso consumato tra le auto in sosta nella zona di collegamento tra i vari parcheggi. Un altro aspetto che - in alcune fasi dell'anno - assume contorni sempre più vistosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA LE TORRI  
SI LEVA L'APPELLO  
A GARANTIRE  
MAGGIORI CONTROLLI  
«ORA INVESTIRE  
SULLA SICUREZZA»**



LE INDAGINI Sul caso della violenza sessuale al Centro Direzionale in campo i carabinieri

## Un messaggio di addio ai propri cari il dramma di Imma: morta tra le Torri

#### IL CASO

Ci avevano sperato in tanti, c'è chi ha pregato che le due cose non finissero per combaciare. Da un lato la scomparsa di una ragazza di 22 anni, dall'altro il ritrovamento di un cadavere di donna, al piano interrato di un condominio residenziale del Centro direzionale. Due fatti che si sono allineati fino a sovrapporsi senza residui, alimentando sgomento in una intera comunità, quella - per intenderci - che abita, vive e lavora al Centro direzionale. Dunque, la conferma è arrivata nella tarda mattinata di ieri. Il corpo della donna trovato al piano "meno due" di un edificio nei pressi dell'Isola B8 corrisponde a quello di Immacolata Panico, la 22enne scomparsa il 31 maggio scorso. L'allarme è diventato realtà, il presagio si è fatto concreto. Come è noto, la ragazza aveva abbandonato domenica scorsa la propria abitazione di Pomigliano d'Arco, dove viveva con la propria famiglia. La ricerca è durata appena 24 ore. È stato uno dei residenti ad avvertire le forze dell'ordine. Immediato l'intervento dei carabi-

binieri, al lavoro i militari della compagnia di Poggioreale, ma anche i colleghi del reparto operativo. Non sembra ci siano dubbi sulla morte di Immacolata Panico. Un suicidio, di cui decidiamo di fornire alcuni particolari, solo per il carattere mediatico che ha assunto la sua scomparsa.

#### LA RICOSTRUZIONE

Prima l'allarme della famiglia per l'allontanamento volontario della giovane donna, poi lo sgomento per quei messaggi audio spediti in casa. Infine, il clamore sollevato dal ritrovamento del cadavere. Chiare, anche se si attendono

**ERA SCOMPARSA  
DOMENICA MATTINA  
AVEVA ANNUNCIATO  
IL SUO MALESSERE  
CON GLI AUDIO  
VIA WHATSAPP**



LA TRAGEDIA Il luogo tra le torri dove Imma si è tolta la vita

conferme, le circostanze legate alla scomparsa della ragazza. Non c'erano amici o conoscenti ad ospitare Immacolata. Non è chiaro neppure per quale motivo, la 22enne abbia scelto proprio un tranquillo condominio residenziale prima di farla finita. Probabile che abbia usato un finestrone

dei piani intermedi dell'edificio. Tanta la paura dei residenti, che chiedono comunque risposte in merito a quanto avvenuto tra domenica e lunedì. Non è stato chiarito neppure l'orario della morte, probabile che si decida di disporre l'autopsia e una analisi del telefono cellulare. Chiamiamoci su un

punto: per gli inquirenti non sembra esserci spazio per dubbi in merito alle circostanze della morte, ma resta comunque doveroso compiere le verifiche del caso. Nella memoria dello smartphone c'è un intero mondo, non è impossibile pensare che ci sia uno screening investigativo. Il resto è storia di una mattinata surreale, qui tra le torri del Centro direzionale. Pensate, nel giro di poche decine di metri, due episodi hanno scandito la giornata di lavoratori, pendolari, residenti, semplici passanti. Da un lato, la notizia pubblicata lunedì mattina sui giornali della delo stupro di una lavoratrice di 51

**UNA MATTINATA  
DI SGOMENTO  
NELLA CITY  
FINO ALLA SCOPERTA  
C'È L'INCHIESTA  
DEI CARABINIERI**

anni; dall'altro, il caso di Immacolata Panico. A sollevare l'attenzione sulla 22enne di Pomigliano d'Arco, era stato il parlamentare dei Verdi Francesco Borrelli, che aveva rilanciato - a mezzo social - l'apprensione da parte dei parenti e dei concittadini di Imma. Per ore, in tantissimi sono rimasti incollati ai social media nella speranza di una notizia confortevole.

#### IL SINDACO

Poi però è arrivata la notizia diramata dalle forze dell'ordine in merito al ritrovamento di un cadavere di donna. Infine, la conferma, che è giunta intorno alle 13. È stato il Comune di Pomigliano d'Arco a sottoscrivere una nota di vicinanza ai parenti della ragazza: «La tragica scomparsa di Imma, appena 22 anni, lascia un vuoto immenso e un senso di tristezza nell'intera comunità cittadina. In questo momento così difficile, l'amministrazione comunale e tutta la città esprimono la più sincera vicinanza ai suoi familiari, agli amici e a tutte le persone che le hanno voluto bene».

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA